



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 25 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 113 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

«BOSCHETARI»

**Tratta dei romeni
condannati in tre**

SALVO MARTORANA pag. VI

Le vittime sono ora 241, i vaccinati 87.271

Covid. Cresce il bilancio dei decessi per la pandemia in provincia, aumentano anche i contagi e i ricoveri ma tra inevitabili disservizi e le solite file la campagna di somministrazione procede nei tre centri iblei

➔ **Atteso per oggi il rischio della scampagnata, gli appelli dei sindaci alla prudenza: «Non è finita»**



Il numero delle vittime nel Ragusano ha raggiunto quota 241. Quello dei vaccinati, invece, si attesta su 87.271 unità. Cresce il bilancio dei decessi per la pandemia in provincia, aumentano anche i contagi e i ricoveri ma tra inevitabili disservizi e le solite file la campagna di somministrazione procede nei tre centri iblei di Ragusa, Modica e Vittoria. Intanto, è atteso per oggi il rischio della scampagnata del 25 Aprile. Gli appelli dei sindaci iblei alla prudenza che ricordano alla cittadinanza come non sia finita e che è necessario rispettare le regole.

**I ristoratori fermi
e ancora penalizzati
«Almeno i tributi
ci siano risparmiati»**

CONCETTA BONINI pag. III

**«Così in campo
per contrastare
il fenomeno
dell'abbandono»**

VALENTINA MACI pag. V

Primo Piano

Tra lunghe attese all'hub e storie di solidarietà i vaccinati sono ora 87.271

Covid. A Modica prenotazioni scavalcate da chi arrivava prima Pozzallo: disabile appiedato chiama i vigili per l'inoculazione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Essersi prenotati non è servito a nulla. È questo, in sostanza, quello che è accaduto ieri all'Hub di Modica dove le persone sono state chiamate per ordine di arrivo e non in base alle prenotazioni. Sono stati in tanti a presentarsi, già di buon mattino, nel Centro della città della Contea: chi arrivava riceveva un numerino e doveva attendere la chiamata. «Ero prenotata per le 11 - ci ha raccontato una signora di Scicli -, quando siamo arrivati, con mio marito, avevamo davanti all'incirca duecento persone. Alla fine sono stata vaccinata intorno alle 13». A sentire queste testimonianze, dalla giornata di ieri, quindi, verrà fuori un dato importante di persone vaccinate, ma intanto abbiamo a disposizione i numeri della giornata precedente che ci dicono, invece, che l'open weekend stia andando a rilento rispetto alla settimana scorsa. Nella giornata di venerdì, in totale, nei tre Hub e nei Centri dei Distretti, sono state somministrate 2494 dosi: 1980 prime dosi e 514 richiami. Sono adesso in totale 87.271 i vaccini somministrati in provincia dall'inizio della campagna vaccinale: 60248 prime dosi e 27023 richiami.

Dalle lamentele per le lunghe code alle belle storie di solidarietà e impegno civile. A raccontarla è il signor Giuseppe, un signore disabile di Pozzallo ma che da qualche tempo vive a Fringintini, frazione di Modica, che ieri mattina era prenotato per la vaccinazione nel Centro di Scicli, ma per una serie di imprevisti stava rischiando di non recarsi all'appuntamento, obiettivo raggiunto solo grazie alla catena di solidarietà che si è attivata. «Ero prenotato alle 9 - ci ha raccontato -, ma appena salgo in macchina non ne vuole sapere di accendersi. A quel punto ho provato subito a chiamare il Centro vaccinazioni di Scicli, ma i telefoni sembravano fuori uso, così ho telefonato ai Vigili Urbani: all'altro capo del telefono ho trovato una ispettrice cordiale che, venendo a conoscenza delle mie problematiche, mi ha consigliato di chiamare il gruppo di Protezione Civile di Modica. Così ho fatto e dopo poco tempo sono arrivati dei volontari a casa e mi hanno accompagnato a Scicli per vaccinarsi. Voglio personalmente ringraziare l'ispettrice del Comando di Scicli, Rosalba Spadaro e il volontario Mario Amore della Protezione Civile perché non mi hanno lasciato da solo e hanno permesso che mi vaccinassi, per me una priorità assoluta».

E a proposito di Scicli, Civici e Progressisti, gruppo politico che sostiene la Giunta Giannone, torna a lamentare il depotenziamento del Centro facendo presente che il Busacca continua ad essere escluso dall'open weekend, che molti dei prenotati sono stati dirottati all'Hub di Modica e che dal 26 aprile un operatore in servizio a Scicli sarà trasferito a Modica. Civici e Progressisti chiede ad Alighò di fare in modo che a Scicli si facciano almeno 300 vaccini al giorno.



Modica. «Ero prenotata per le 11 - racconta una signora - e sono stata vaccinata soltanto alle 13».



Pozzallo. Un disabile con l'auto in panne che doveva vaccinarsi ha potuto farlo grazie ai vigili e alla protezione civile di Modica.



OPEN WEEKEND. Meno partecipato rispetto al primo, ma la campagna sta procedendo nei tre centri della provincia. Da Scicli richiesta all'Asp per il potenziamento dei vaccini nella città



Drive in e presidi sanitari: trovati 35 positivi

Nella giornata di ieri, l'Asp di Ragusa ha reso noti i dati dei test rapidi eseguiti nella giornata di venerdì quando, come da programmazione dell'Azienda Sanitaria, sono diversi i drive-in aperti in provincia. Ad essere operativi, per la precisione, nella giornata del 23 aprile scorso, erano 6 postazioni: Giarratana, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa e Vittoria. In totale, nei sei drive-in sono stati effettuati 2188 tamponi rapidi e sono stati riscontrati 22 positivi. Il maggior numero di positivi, ben 10, è risultato nella postazione dell'ex Fiera Emaia a Vittoria dove, in totale, sono stati realizzati 401 test rapidi. La seconda postazione, per numero di positivi, è stata quella di contrada Zagaronne a Scicli dove sono stati registrati 5 contagi su 207 test rapidi eseguiti. Quattro positivi poi sono risultati nella postazione di Modica

che si distingue sempre per l'alto numero di cittadini che si sottopongono a tamponi (nello specifico sono stati ben 980). Molto alta, rispetto al solito, sicuramente per effetto del costante aumento dei contagi e del decesso della 55enne positiva, la partecipazione anche nel drive-in della zona Asi a Pozzallo dove, su 457 tamponi rapidi, sono risultati 3 positivi. Nessun positivo, invece nella nuova postazione dell'area industriale di Ragusa, su 127 test rapidi, e in quella di Giarratana dove di tamponi ne sono stati eseguiti 16. Altri 13 positivi, infine, sono risultati dai tamponi effettuati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia di Ragusa dove, sempre venerdì 23 aprile, sono stati eseguiti in totale 926 test rapidi.

C. R. L. R.

Le vittime salgono a 241, salgono i contagi e per oggi scatta l'«allarme scampagnata»



Sessantuno i ricoverati in ospedale, di cui 13 in terapia intensiva al Giovanni Paolo II

Il lieve calo dei contagi che si era registrato ieri (dati relativi al giorno precedente) in provincia di Ragusa, è stata una illusione momentanea. Già, perché sono bastate solo 24 ore per confermare il trend delle ultime settimane con la curva pandemica in ascesa. Ad aprire il bollettino sulla situazione Covid in provincia, è però la notizia di un nuovo decesso: si tratta di un uomo di Ragusa, classe 1940, deceduto nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa dove era ricoverato da alcuni giorni a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute.

Sale in questo modo a 241 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Tornando alla situazione contagi, in provincia sono adesso, in totale, 1354 i positivi (mentre ieri erano 1330) e, di questi, 1277 - cioè 19 in più rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa di Ragusa e 61 ricoverati nei reparti Covid del Gio-

vanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 19 (+1), Chiaramonte 10 (-), Comiso 196 (+12), Giarratana 10 (-1), Ispica 23 (+1), Modica 118 (-9), Monterosso Almo 7 (-), Pozzallo 65 (+4), Ragusa 410 (+9), Santa Croce Camerina 45 (-1), Scicli 87 (-3), Vittoria 287 (+10). Aumenta, e anche notevolmente, il numero dei ricoverati che passano dai 56 di ieri a 61 e sono così distribuiti: 55 al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 14 in Area Grigia e 13 in Terapia Intensiva). Sei persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Sono intanto 8.988 (613 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per un problema tecnico, invece, ieri non sono arrivati gli aggiornamenti relativi ai tamponi effettuati nelle 24 ore precedenti, ma abbiamo solo i test rapidi eseguiti nella giornata di venerdì che in totale, dall'inizio della pandemia,

hanno raggiunto quota 309.187 (ma si tratta di un dato non confermato). Per quanto riguarda i sierologici e i molecolari, si rimane fermi quindi al dato di ieri: 121.673 molecolari e 22.330 sierologici.

Per la giornata di oggi, la preoccupazione maggiore dei sindaci iblei è quella delle scampagnate in comitiva. Rimane poi molto preoccupato, per il costante aumento dei contagi il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna che non perde occasione per chiedere ai propri concittadini di essere responsabili. «C'è grande preoccupazione in città - ha affermato Ammatuna - speriamo che la paura del contagio faccia riflettere tutti. Non c'è dubbio alcuno, che da 10/15 giorni, c'è stato un eccessivo rilassamento. Occorrono quindi alcuni giorni di comportamenti disciplinati, per fare diminuire i contagi. Tutto dipende da noi e dai nostri atteggiamenti individuali, senza incolpare sempre gli altri. Ognuno di noi deve fare la propria parte».

C. R. L. R.

CONCETTA BONINI

Mentre è andata delusa per le imprese della ristorazione della provincia iblea ogni aspettativa di potere riaprire in maniera graduale a partire da lunedì 26 aprile - come sta accadendo nelle altre regioni d'Italia -, le organizzazioni di categoria ritornano sul piede di guerra, avanzando alle istituzioni le proprie richieste: non si tratta solo di questioni di carattere generale, legate alle decisioni del governo nazionale, ma anche delle problematiche locali, legate ad esempio al pagamento dei tributi.

È il caso della questione emersa in occasione dell'assemblea della Fine a Vittoria sulle prime cartelle Tari. "Dopo un anno quasi di chiusure, è un balzello difficile, se non impossibile, da sostenere. In assenza di ristoratori, solo attraverso un condono o altre forme di agevolazione si potrà programmare un futuro di ripresa", è stato detto in occasione della riunione a cui sono intervenuti il delegato provinciale Fipe per il versante ipparino, Antonio Prelati, il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, e il presidente sezionale dell'associazione di categoria, Gregorio Lenzo.

Il presidente Manenti ha ricordato lo straordinario impegno che Confcommercio "sta portando avanti con l'obiettivo di definire una piattaforma rivendicativa che, prima di ogni altra cosa, dia priorità alle esigenze del comparto. Le ultime decisioni risultano, per certi versi, incomprensibili e, soprattutto, penalizzano come non mai la categoria. Siamo pronti a dire la nostra, siamo pronti a fare sentire la nostra voce. Ma più saremo, più risposte saremo in grado di ottenere. È il momento di una sfida eccezionale da portare avanti ed eccezionale dovrà essere pure la nostra presenza in ogni campo. A cominciare da quella dei pubblici esercizi".

La Cna di Ragusa ha invece preso

I ristoratori: «Almeno risparmiatemi i tributi visto che non lavoriamo»



La riunione tenutasi venerdì sera a Vittoria con gli associati della Fipe Confcommercio

posizione dinanzi a quelle che ha definito "decisioni punitive e non eque, anche in zona gialla". "I criteri e le condizioni imposte - dice Alessandro Dimartino, responsabile di Cna Turismo e commercio Ragusa - appaiono del tutto ingiustificati e discriminatori nei confronti di attività che hanno dimostrato di non incidere sull'andamento dei contagi. Il provvedimento prevede infatti la riapertura da lunedì per il consumo al tavolo (esclusivamente in zona gialla), ma solo all'aperto e fino alle 22. Soltanto dal 1° giugno sarà possibile svolgere le attività al chiuso, ma con l'incomprensibile limitazione delle ore 18". "Un'altra aggravante - sottolinea Carmelo Caccamo, vicesegretario territoriale e re-



VITTORIA. Riunione Fipe: «Senza ristori né aperture come dovremmo pagare?» Cna «Decisioni punitive e non eque, anche per chi è in zona gialla»

sponsabile di Cna Agroalimentare Ragusa - è legata al fatto che nessuna indicazione è emersa per le attività di catering ed eventi in occasione delle cerimonie civili e religiose, con un ulteriore gravissimo pregiudizio per le imprese".

"Purtroppo, sono rimasti inascoltati - dichiara Francesco Occhipinti, vicepresidente territoriale delegato per Cna Turismo e commercio Ragusa - i suggerimenti della nostra organizzazione a livello nazionale per rafforzare le già severe cautele riguardanti la prevenzione del rischio ed è anche contraddittorio che un anno fa le medesime attività di ristorazione poterono riaprire il 16 maggio senza alcuna restrizione di orari e soprattutto

quando ancora non esistevano vaccini e vaccinati. Un provvedimento di finta cautela, quindi, quello di quest'anno, che sembra ignorare peraltro l'avanzamento della campagna vaccinale e che non tiene conto che le attività di ristorazione sono praticamente chiuse da ottobre dello scorso anno. Cioè, da oltre sei mesi". "Confidiamo - conclude il presidente della Cna territoriale di Ragusa Giuseppe Santocono - che la deputazione nazionale dell'area iblea che abbiamo incontrato lo scorso 9 aprile nel corso dell'assemblea in videoconferenza dei ristoratori si faccia portatrice delle preoccupazioni dei nostri operatori. Tutto ciò con l'auspicio che il Governo nazionale corregga in corso d'opera l'attuale orientamento e che valuti seriamente la possibilità di un vero e proprio risarcimento per il fatturato non più recuperabile. È una situazione molto delicata, rispetto alla quale sono necessari provvedimenti ben calibrati e che tengano conto della necessità di potere riavviare la propria attività lavorativa da parte degli operatori economici del settore".

Nel frattempo i ristoratori di CoRi hanno chiesto e ottenuto un incontro con la capogruppo del Partito Democratico alla Camera dei Deputati, Debora Serracchiani. Proprio venerdì si sono riuniti per un sit-in davanti alla casa del Commissario Montalbano a Punta Secca, a cui hanno partecipato più di duecento operatori anche del settore turistico e del wedding. "Abbiamo scelto i luoghi di Montalbano perché hanno un forte contenuto simbolico - spiega Giuseppe Fiaccavento, portavoce del Cori e tra i promotori dell'iniziativa - e non ci fermiamo: vogliamo incontrare il presidente della Regione, Nello Musumeci. Chiediamo che il governo nazionale e quello regionale si facciano carico delle difficoltà atroci di un settore che è trainante per l'economia dell'isola e che sta pagando un prezzo più alto degli altri".

DALLA PROVINCIA



UFFICI POSTALI

Da domani pensioni in pagamento

Poste Italiane comunica che in provincia di Ragusa le pensioni del mese di maggio verranno accreditate a partire domani per i titolari di un libretto di risparmio. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dai 34 Atm Postamat disponibili in provincia.

Dispersione scolastica «Ci stiamo attrezzando per fronteggiarlo meglio»

Il caso Vittoria e la ricetta delle istituzioni: parla Viviana Assenza

VALENTINA MACI

Sono in netto aumento i casi di dispersione scolastica anche in provincia di Ragusa. A Vittoria sono state denunciate dai carabinieri 146 famiglie che non mandano i figli a scuola. Le istituzioni scolastiche però restano vigili e attente verso i casi più a rischio. L'Osservatorio provinciale nato a contrasto della dispersione scolastica continua a monitorare i casi di evasione scolastica. Si opera principalmente sulla prevenzione, come spiega la dirigente reggente dell'ambito territoriale di Ragusa, Viviana Assenza: «Quello della dispersione scolastica non è assolutamente un fenomeno trascurato. Proprio giovedì abbiamo fatto un corso di formazione e aggiornamento per i Gosp, il gruppo operativo di supporto psicopedagogico che opera all'interno di ogni istituzione scolastica. La situazione che stiamo vivendo ha, sicuramente, aggravato la situazione. La dispersione, infatti, si intreccia inesorabilmente con le condizioni economico-sociali degli studenti. Grazie alla presenza dell'Osservatorio provinciale per la dispersione scolastica riusciamo ad evitare molti casi di abbandono della scuola».

«L'Osservatorio - spiega la dirigente - è un'organizzazione importante di cui fanno parte oltre alle scuole altre istituzioni e associazioni del territorio. Lo stesso Osservatorio si articola in tre sezioni d'area, uno per Ragusa, uno per Modica e uno per Vittoria, cui fanno riferimento territorialmente tutte le scuole della provincia. Questo organismo monitora il fenomeno della dispersione; con gli Osservatori d'area interagiscono i Gosp di ogni singola istituzione scolastica. Sono strumenti importantissimi perché hanno lo scopo di rilevare, osservare e attenzionare i casi a rischio mettendosi subito in contatto con la famiglia. Se il problema persiste viene interessata la scuola sede dell'Osservatorio d'area;



presso queste scuole prestano la loro attività gli Opt, operatori psicopedagogici territoriali, che prendono in carico le segnalazioni di possibili casi di dispersione e approfondiscono la situazione dello studente in eventuale raccordo con altri Enti. Ogni Osservatorio, inoltre, si avvale delle Rep, reti educative prioritarie, che a loro volta sono costituite da Dirigenti scolastici e altri enti, come i Servizi Sociali di appartenenza, o altre associazioni del Terzo settore. Nella maggior parte dei casi il problema si risolve. Ma succede anche il contrario, purtroppo».

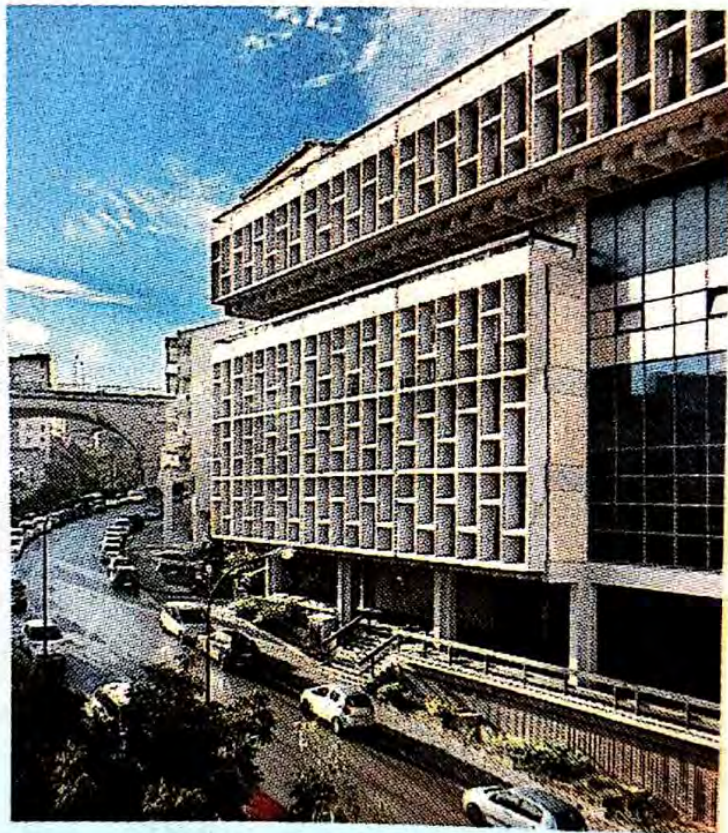
«Da quando sono arrivata al Provveditorato - continua la dott.ssa As-

senza - ho cercato di fare in modo che l'Osservatorio funzionasse al meglio, stiamo aggiornando le REP non ancora attive, e inoltre nella formazione e nell'aggiornamento dei Gosp. Ciò nonostante, nell'ultimo anno, il fenomeno della dispersione si è paurosamente complicato a causa della pandemia, dell'alternarsi di scuole in presenza e dad, però noi come amministrazione cerchiamo assolutamente di essere presenti. Le circostanze di cui stiamo parlando sono per me e per l'amministrazione scolastica motivo di ulteriore impegno perché questo triste fenomeno della dispersione possa essere sempre più arginato e contenuto». ●

INDAGATI PER DROGA

Sette giovani vittoriesi ammessi al rito abbreviato

VITTORIA. Il Gip Ivano Infarinato ha ammesso al rito abbreviato sette giovani vittoriesi indagati nell'ambito dell'operazione della Guardia di Finanza che nel luglio dell'anno scorso portò all'arresto di uno di loro per detenzione di droga mentre ad altri due era stato imposto l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. Misure poi revocate. La prima udienza si terrà l'11 maggio. A finire in cella era stato L.S. di 29 anni a cui dopo qualche giorno il Gip Andrea Reale ha concesso i domiciliari, oltre a dissequestrare gli oltre 8.000 euro in contanti ed una delle due autovetture finite nel mirino.



Tra i giovani sotto processo anche una ragazza di 22 anni.

Le Fiamme Gialle hanno documentato circa 50 episodi di cessione di droga avvenute a Vittoria. Nella telefonate al posto della parola cocaina venivano utilizzati i termini macchina, ruota o motore. Le indagini sono iniziate nel gennaio dell'anno scorso e sono andate avanti per qualche mese. Per l'accusa tre degli imputati percepivano il reddito di cittadinanza, poi revocato. Il collegio difensivo comprende anche gli avvocati Massimo Garofalo, Daniele Drago, Claudio Zago e Salvatore Spinello.

S. M.

Tratta di romeni, 3 condanne da 16 a 13 anni di reclusione per il terzetto che l'organizzò

Risarcimenti. Accolte le richieste delle parti civili tra cui il sindacato Cgil e la cooperativa Proxima onlus

SALVO MARTORANA

VITTORIA. E' finito con tre pesanti condanne il processo con il rito ordinario nell'ambito dell'operazione "Boschetari". (senza tetto in romeno), contro la tratta di essere umani, davanti alla Corte d'Assise. La pena pari a 16 anni di reclusione è stata inflitta a Doru Milea di 39 anni; tredici anni e nove mesi sono stati comminati a Marian Oprea di 38 anni mentre tredici anni di reclusione sono stati inflitti a Marian Munteanu, di 32 anni, tutti romeni. I tre imputati sono stati condannati anche al risarcimento del danno in favore di quattro parti civili da liquidarsi in separata sede ed al pagamento di una provvisionale pari a 10 mila euro per ognuno di loro. Disposto anche il risarcimento danni per la Proxima onlus pari a 7 mila euro ed della Cgil per 3.500 euro, oltre alle spese legali sostenute.

Nel corso dell'istruttoria davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Tiziana Carrubba sono state sentite alcune delle parti offese. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Alessandro Agnello, Vito Melfi, Annamaria Granvillano e Ignazio Savoca.

Secondo quanto accertato dalla po-

lizia di Stato sarebbero state 13, tra cui quattro minorenni, le vittime del traffico di esseri umani nelle campagne di Vittoria. Cinque parti offese sono state rappresentate dall'avvocato Nunzio Citrella, parti civili anche la Cgil con l'avvocato Enrico Schembari e la coop Proxima con l'avvocato Lilianna Battaglia.

Secondo le indagini della Squadra mobile di Ragusa la banda reclutava la mano d'opera in Romania per poi trasferirla in Italia. Il pubblico ministero Lina Trovato, specialista della Procura etnea nel campo delle tratte di immigrati, ha chiesto la condanna a 18 anni per Milea, 16 anni per Oprea e 14 anni per Munteanu.

Il 15 dicembre scorso la Corte di Assise di Appello di Catania ha riformato le pene di primo grado per i tre romeni giudicati con l'abbreviato. Lucian Milea è stato condannato a 18 anni e 8 mesi di reclusione contro i 20 inflitti dal Gup; Monica Iordan a 13 anni e 10 mesi contro i 17 anni ed otto mesi del primo grado; Alice Oprea è stata condannata a 7 anni e 10 mesi contro i 10 anni inflitti con il rito abbreviato dal Gup Anna Maria Cristaldi.



Il cartellone dell'operazione Boschetari

«Teniamo unito il filo della memoria nella giornata della Liberazione»



La riflessione della Cgil in occasione del 25 aprile

Oggi iniziative in tutti i Comuni della provincia nonostante le difficoltà delle restrizioni

MICHELE FARINACCIO

Celebrazioni in tono minore, a causa delle restrizioni per la pandemia, ma non per questo meno solenni e sentite. Ricorre oggi il 76° anniversario della Liberazione con iniziative in tutta la provincia. A Ragusa il sindaco Peppe Cassi, insieme al presidente del Consiglio Comunale Fabrizio Iardo e al presidente provinciale dell'Anpi Gianni Battaglia deporrà, alle 10,30, un cuscino

netto di fiori sulla lapide posta sulla facciata di Palazzo dell'Aquila in memoria della liberazione dal nazifascismo ed a seguire un cuscinetto di fiori verrà deposto anche sulla lapide posta sulla facciata dell'ex Palazzo Ina, in memoria di tutte le vittime del fascismo. La breve cerimonia si concluderà sul sagrato della Cattedrale di San Giovanni Battista, con la deposizione di una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti che verrà benedetto.

Alle 12,00 a Scicli, don Antonio Sparacino terrà un momento di preghiera per i partigiani caduti, cui seguirà la deposizione della corona d'alloro da parte del sindaco Enzo Giannone presso il monumento ai caduti in piazza Municipio e subito dopo presso la Stele in memoria della Resistenza in largo Gramsci. A Vittoria, alle 10, in piazza del Popolo, un altro momento cerimoniale con la deposizione di una corona di fiori dinanzi al monumento ai

Caduti.

Anche quest'anno la Cgil di Ragusa è in prima linea nelle celebrazioni con diverse manifestazioni in provincia, a Vittoria, a Ragusa, a Modica e Scicli. «Celebrare il 25 aprile - scrive il sindacato - vuol dire tenere unito il filo della memoria che collega il nostro passato con il nostro presente nella consapevolezza che le conquiste di libertà e democrazia vanno sempre alimentate, affinché la storia non si ripeta. E oggi questo monito vale ancora di più, dal momento che nel mondo occidentale alcune forme di radicalizzazione e di nazionalismo sovranista sembrano di nuovo aver preso piede. In un momento di grande difficoltà e crisi determinata dalla pandemia e dalle ripercussioni in campo sociale ed economico assistiamo al tentativo da parte dell'estrema destra italiana, parlamentare ed extra parlamentare, di cavalcare la rabbia e il disagio di alcune categorie sociali. Per questo occorre tenere teso il filo della memoria affinché si leghi il presente al passato per respingere ogni tentativo di attacco alla democrazia. Nel nostro Paese la democrazia si difende con la Costituzione, soprattutto con la sua attuazione nei suoi principi fondamentali che parlano di lavoro, uguaglianza, solidarietà e libertà. La democrazia si difende attraverso il riconoscimento dei diritti fondamentali previsti nella Costituzione».

M. F.

A Ragusa un fiore sotto le targhe dei partigiani e degli antifascisti

RAGUSA. La Cisl partecipa oggi, anche a Ragusa, con il segretario territoriale Cettina Raniolo, all'iniziativa "Strade di liberazione" promossa dall'Anpi in occasione del 25 aprile, la festa di liberazione dal nazifascismo. I dirigenti della Cisl si riuniranno assieme agli organizzatori e agli altri aderenti all'iniziativa oggi pomeriggio alle 16,00 in piazza Giacomo Matteotti (meglio conosciuta dalla maggior parte dei ragusani come piazza Poste), per deporre un fiore sotto le targhe di vie e piazze dedicate ad antifascisti e partigiani. L'iniziativa, ovviamente, si svolgerà nel rispetto delle norme an-

ticovid. Queste le vie cittadine che sono state individuate a Ragusa dall'Anpi dove, anche i semplici cittadini e le cittadine, potranno deporre un fiore per celebrare degnamente la ricorrenza del 25 aprile: via Giacomo Matteotti, via Sandro Pertini, via Pietro Nenni, piazza Antonio Gramsci, via XXV Aprile, via della Resistenza, viale Tenente Lena, via Martiri della Libertà, viale della Resistenza, via Marzabotto, via Cefalonia, via Virgilio Failla, via Fratelli Rosselli, via Giuseppe Saragat, via Nilde Iotti, via Giuseppe Di Vittorio, via Fratelli Cervi.

VITTORIA

Il 414° anniversario dalla fondazione celebrato in basilica

DANIELA CITINO

VITTORIA. Per rendere omaggio alla città, che ha in San Giovanni il suo patrono, hanno deciso di accendere tutte le luci della basilica proprio come quando la chiesa è in piena festa. «In occasione dell'anniversario della fondazione della città abbiamo deciso di accendere tutte le luci in segno augurale affinché possa essere di buon auspicio per la comunità» ha spiegato l'arciprete della basilica di San Giovanni, don Salvatore Converso officinando ieri alle 10 la cerimonia religiosa celebrativa del 414° anniversario della fondazione della città di Vittoria. «Alla città e alla comunità tutta abbiamo augurato che possa superare il difficile momento storico della pandemia, in-



Un momento della celebrazione

traprendere un rinnovato cammino per un suo pacifico e armonico sviluppo economico, culturale e morale» ha aggiunto don Converso prima benedendo la lapide di Vittoria Colonna, fondatrice della città, e ponendovi una corona di fiori in presenza dei rappresentanti delle istituzioni civili e militari. «Non dimenticarti di noi che ti amiamo tanto» scrive Massimiliano Occhipinti, responsabile Fuci e componente della comunità parrocchiale della basilica di San Giovanni in un post condiviso sulla bacheca «Vittoria Colonna» sottolineando al contempo la bellezza e l'operosità di una terra e della sua comunità che ha voglia e desiderio di «rinascere».

L'orientamento in uscita degli studenti al tempo della pandemia

L'esperienza dell'istituto Marconi di Vittoria con uno sportello di consulenza su attitudini e interessi

DANIELA CITINO

VITTORIA. L'esame di maturità è alle porte anche per gli studenti dell'Iis G. Marconi che nel loro "bagaglio" d'uscita troveranno soprattutto "se stessi". "Anche quest'anno, nonostante le difficoltà dettate dalla pandemia in corso, le classi quinte hanno intrapreso un interessante percorso di orientamento in uscita" sottolinea la docente referente Tania Desari annotando di avere offerto ai prossimi maturandi uno sportello di consulenza per imparare a scoprire potenzialità, attitudini e interessi.

"Abbiamo infatti somministrato diversi test attitudinali con cui consentire agli studenti di aprire una finestra sulla conoscenza di se stessi e delle proprie propensioni" aggiunge la dirigente scolastica del Marconi Anna Giordana rimarcando l'importanza di avere voluto inserire nel curriculum scolastico il percorso di orientamento



Da sinistra Desari, Giordana, Giarratana e Genovese

in uscita nell'ambito del quale sono state attivate anche collaborazioni e sinergie con enti esterni presenti nel territorio e nello specifico con la Pro Loco di Vittoria e con la Parent Pro-

ject, associazione in campo contro la distrofia muscolare.

"Con la Pro Loco, guidati dal presidente Rosario Giarratana, i nostri studenti hanno esplorato le potenzialità

economiche del nostro territorio e in particolare dal punto di vista artistico e culturale, tra le iniziative, la deposizione di un omaggio floreale alla tomba della fondatrice di Vittoria "Vittoria Colonna" e lo svolgimento di mini tour per gruppi di alunni al fine di fotografare la città, i suoi maggiori luoghi di interesse e di attrazione turistica" precisa la referente Desari aggiungendo che per quanto riguarda la collaborazione con l'associazione Parent Project, presieduta da Luca Genovese, è stata chiamata in causa per sollecitare negli studenti una conoscenza relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche.

"E' importante che gli studenti prendano consapevolezza dell'importanza di potere rendere accessibile la fruizione dei luoghi d'arte ai diversamente abili" conclude la docente. Dal canto suo, la dirigente scolastica, Anna Giordana si è detta "orgogliosa del percorso intrapreso".

VITTORIA: LA SCRITTRICE FRANCINI OSPITE DI «EVVIVA»

«La magia dello scrivere è veicolare i messaggi che riescono a toccare il lettore»

VITTORIA. Straordinaria è la salute, non la malattia. E ogni essere umano è un fantastico guaritore “ferito”, di se stesso e degli altri. Ciò vuol dire che ognuno di noi ha necessità di aver cura della propria esistenza nella sua altalenante successione di “luci e di ombre”. La riflessione, decisamente d’effetto, porta la firma della “toscanissima” scrittrice e attrice Chiara Francini tornata, seppure virtualmente in terra ipparina (la sua prima volta in città in un evento promosso da Vittoria Fiere) in un incontro live organizzato dall’effervescente associazione giovanile vittoriese “Evviva” desiderosa di scom-

mettersi sulla crescita culturale della propria generazione e, insieme, della sua comunità.

In una conversazione, principalmente a due con la ragusana Costanza Diquattro, la scrittrice ha presentato ‘Il cielo stellato fa le fusa’, suo ultimo romanzo, riscuotendo un grande seguito sul canale social dell’associazione. Del resto, c’era d’aspettarselo: Chiara Francini, dalla mente arguta e dalla retorica accattivante, sa bene come ammaliare l’ascoltatore e come sedurre il lettore, cosa che le riuscirà certamente con quest’ultimo romanzo intriso di continui rimandi alla nostra con-

temporaneità. “Mi piace attingere a piene mani dalla realtà quando scrivo, non voglio che si dica che scrivo bene, voglio che il lettore senta ciò che io sento. La magia dello scrivere è veicolare dei messaggi e un romanzo deve riuscire a toccare nel profondo il lettore” ha detto la scrittrice il cui romanzo, tra l’altro, ha un riferimento illustre, guarda caso, nel Decameron il cui tempo è quello della peste nera. La voce narrante è invece quella di Rollone, un gatto è infatti il vero protagonista che vive sette vite e riesce a raccontare storie diverse.

DANIELA CITINO



L'incontro on line promosso dall'associazione Evviva

«Il polivalente Ciccio Raffa ai minimi termini»

➔ La struttura affonda nel degrado. Il Pd «Dobbiamo cercare di recuperarla»

VITTORIA. “Da anni ci occupiamo dello stato di devastazione in cui versa l'impianto sportivo polivalente Francesco Raffa in contrada Montecalvo. Quella che fu una felice intuizione, si è trasformata in uno spreco di denaro pubblico a cui bisogna porre subito rimedio. E dovrà farlo la prossima Giunta municipale”. Se ne dice convinto il segretario cittadino

del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, che manifesta il proprio rammarico perché non si è riusciti a tutelare, negli anni, questo come, purtroppo, altri impianti sportivi. “E' una sfida quella che, come Pd, ci vogliamo intestare per gli anni a venire - aggiunge Nicastro - quella, cioè, di stimolare nella maniera più opportuna tutte le istituzioni competenti affinché la nostra città possa tornare ad esprimere una impiantistica sportiva all'altezza della situazione. Purtroppo, abbiamo dovuto prendere atto di come, nel corso degli anni, su questo aspetto si sia registrata la più totale disattenzione. E non possiamo consentirlo. Soprattutto perché le giovani generazioni devono potere contare su realtà all'altezza della situazione e non come il Ciccio Raffa ridotte ai minimi termini. Dobbiamo allestire un piano che ci consenta di recuperare terreno”.



Situazione sempre più critica per il polivalente Ciccio Raffa che sta affondando nel degrado.

In Sicilia

Vittoria, così nasce la povertà educativa

Dopo le denunce per la dispersione scolastica alle elementari, alcuni genitori raccontano: «Dalle 6 fino a sera lavoriamo nelle serre, non sappiamo dove lasciare i bambini». I servizi sociali: «Attivato lo scuolabus»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Dispersione scolastica per necessità? In qualche caso sì. Il fenomeno esiste e cresce in tutta Italia. Vittoria raggiunge numeri preoccupanti e corre ai ripari. Su disposizioni emanate dal Comando provinciale dei carabinieri, i militari della Compagnia di Vittoria in queste due ultime settimane hanno denunciato 146 genitori responsabili di aver violato l'articolo 731 del codice penale. Non hanno mandato i figli alla scuola dell'obbligo che una volta si chiamava elementare e adesso primaria.

Diciamolo subito, famiglie che vivono in un contesto sociale particolare, non agiate economicamente, socialmente e culturalmente. Il 70% sono bambini figli di immigrati residenti a Vittoria, il 30% sono bambini vittoriesi. Prevalentemente sono stati denunciati all'autorità giudiziaria entrambi i genitori, nei casi in cui sono in corso separazioni e divorzi solo uno dei coniugi. «I figli a scuola vorremmo mandarli, ma non dipende da noi - si sono giustificati alcuni genitori con i militari che gli contestavano la violazione dell'articolo del codice penale - Usciamo di casa la mattina alle 6 per andare a lavorare nelle serre, marito e moglie, rientriamo la sera. Non sappiamo dove lasciare i figli e li portiamo in campagna con noi. Non possiamo di certo abbandona-



arli da soli a casa all'età compresa tra i 6 e gli 11 anni».

Ragioni fondate, ma una buona parte della dispersione è purtroppo figlia del degrado sociale e culturale che regna in alcune famiglie. Le istituzioni devono lavorare sulla prima e sulla seconda causa. Gli istituti scolastici controllati sono quelli primari e secondari. I primi a segnalare il fenomeno sono i dirigenti scolastici che si rivolgono al Comune tramite i servizi sociali. Questi informano i carabinieri che intervengono nella fase repressiva per notificare la violazione della legge. Il Tribunale esamina i casi uno per uno e se ritiene fa intervenire il giudice di pace. I genitori trasgressori vanno incontro a sanzioni pecuniarie che in gran parte nascono e muoiono con la semplice notifica, essendo certa l'impossibilità dei genitori di pagare la sanzione.

Il quadro desolante autorizza una domanda. Che fanno i Servizi

sociali del Comune dove si verifica l'alta percentuale di dispersione scolastica? «Abbiamo la situazione sotto controllo - risponde il commissario straordinario di Vittoria, Filippo Dispenza - E' stato attivato il servizio scuolabus, che deve essere aggiornato e potenziato. Su 9 pulmini a disposizione uno è fatiscente e quindi fuori uso. Abbiamo speso 18 mila euro per noleggiare un pulmino in questi restanti mesi che mancano alla fine dell'anno scolastico. C'è un progetto che ci permetterà di sfruttare un finanziamento con Agenda urbana da mettere a disposizione di quelle famiglie che sono impossibilitate a portare i figli a scuola».

Mentre il Comune, tramite la Commissione, corre ai ripari per fermare il triste fenomeno della dispersione, i carabinieri della Compagnia di Vittoria, oltre a recarsi nelle scuole a insegnare la cultura della legalità, sono stati tempestivi nell'eseguire gli ordini del comando provinciale. Nei prossimi giorni scatteranno controlli anche nelle scuole di Comiso e di Acate, comuni che fanno parte della competenza della Compagnia di Vittoria. Vittoria potrà avere il più alto numero di dispersione scolastica, ma non è l'unico territorio dove i bambini non vanno a scuola. Anche i militari dell'Arma di Ragusa e Modica nelle prossime settimane avvieranno il monitoraggio degli altri 9 comuni dell'area iblea. ●